

COMUNICATO STAMPA

Cagliari, 31 marzo 2026

Confindustria Sardegna Meridionale: gli operatori turistici del Sud Sardegna chiedono azioni concrete per il rilancio di questa Destinazione.

Gli operatori del comparto turistico e alberghiero del Sud Sardegna, unitamente agli stakeholder del settore, affinché si possa potenziare e consolidare, nei mercati nazionali e internazionali, la “Destinazione Sud Sardegna”, chiedono alle Istituzioni **strategie immediate su trasporti, imposte di soggiorno e politiche territoriali.**

Nel prendere atto dell’attuale importante incremento delle rotte registrato dall’aeroporto di Cagliari, vanno certamente rafforzati i collegamenti aerei nei mesi di bassa e media stagione al fine di sostenere concretamente il percorso di destagionalizzazione.

Uno strumento certamente utile sarebbe l’eliminazione della tassa addizionale comunale sui diritti d’imbarco per le compagnie aeree. Gli operatori turistici del Sud Sardegna ribadiscono la richiesta alla Regione Sardegna di dare soluzione definitiva a questa tassa (attualmente pari a circa € 6,50 per passeggero) nei mesi invernali. Tale tassa riduce la competitività dell’isola rispetto ad altre destinazioni e costituisce un ostacolo concreto allo sviluppo di nuove rotte

Le compagnie aeree hanno infatti affermato esplicitamente che la sua abolizione è una condizione necessaria per investimenti futuri sulla Sardegna.

Su tale auspicata ipotesi la Confindustria Sardegna Meridionale ha presentato alla Regione Sardegna la proposta di utilizzare le risorse risparmiate sul recente bando per la continuità territoriale per l’abolizione dell’addizionale municipale almeno per i mesi invernali e nei periodi di spalla, per il lancio della seconda edizione del bando per le nuove destinazioni, utile ad ampliare il network di collegamenti e per l’attivazione di piani di marketing dedicati alla promozione della Sardegna in relazione alle rotte invernali, sulla scia di esperienze già realizzate con successo in altre regioni italiane e nella stessa Sardegna.

Gli operatori confindustriali della filiera del Turismo richiedono, inoltre, una maggiore certezza normativa in merito alla recente delibera sul Piano di Utilizzo dei Litorali. L’impostazione adottata potrebbe incidere negativamente sulla programmazione delle attività e degli investimenti delle imprese con effetti sulla qualità dell’offerta turistica costiera.

Vengono evidenziati anche gli effetti negativi degli aumenti delle imposte di soggiorno sull’operatività delle strutture ricettive, molte delle quali hanno già definito prezzi e contratti con tour operator e piattaforme di prenotazione per la stagione 2026.

Mario Cioffi, Presidente Federturismo Confindustria Sardegna Meridionale, ha affermato che *“esiste una forte convergenza tra gli imprenditori su alcune priorità non più rinviabili per la crescita del comparto turistico nel Sud Sardegna. Servono politiche audaci e tempestive: potrebbero essere sufficienti interventi concreti su trasporti e azioni di marketing per assicurare maggiore competitività a questa destinazione proprio nel momento in cui si potrebbe avere una maggiore visibilità internazionale.”*

Gli operatori turistici concordano sulla necessità strategica di costruire un brand territoriale forte e riconoscibile per il Sud Sardegna, capace di valorizzare le specificità dell'area, rafforzare il posizionamento internazionale e sostenere le attività di promo-commercializzazione.